

Merine, una via per ricordare Peppino Impastato

Un corteo fatto di bambini e ragazzi, dai 6 ai 14 anni, tutti insieme, magliette bianche e striscioni in altro, realizzati e colorati da loro. Sono i loro cento passi per la legalità, che simbolicamente hanno percorso insieme a **Cataldo Motta**, capofila accanto al sindaco di Lizzanello **Fulvio Pedone**, e agli altri presenti, per arrivare in piazza Maria SS Assunta, dove la targa “Via Peppino Impastato” li attendeva per campeggiare durante il loro dibattito sulla legalità. La targa è la stessa che poi sarebbe stata affissa da lì a breve proprio presso via della scuola secondaria di primo grado di Merine di Lizzanello, là da dove il corteo è partito.

Arrivati in piazza, ha preso vita un incontro dibattito con i presenti, studenti, professori, genitori, nonni, insieme a Giovanni Impastato, fratello di Peppino, e autore del libro “Oltre i cento passi”.

“Sono grandi emozioni queste – ha detto **Giovanni Impastato** – emozioni che restano nella storia di una comunità e della sua memoria. Ribadire l’importanza della memoria è indispensabile, uso una frase che non è mia – ha aggiunto – “un paese senza memoria non può avere un futuro”. Noi dobbiamo perciò costruire il futuro sulla memoria e dobbiamo lottare contro chi tenta di appiattare tutto e farcela dimenticare.

Presenti anche i magistrati **Maurizio Saso**, gip del Tribunale di Brindisi e presidente della giunta distrettuale dell’Anm; **Imerio Tramis**, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei Minori e **Antonio Negro**; sostituto procuratore di Lecce. Presente anche Cataldo Motta, il quale ha rivolto ai ragazzi, ma anche ai professori e ai genitori, un messaggio chiaro:

“Gli italiani, più di altri popoli – ha dichiarato **Cataldo Motta** – hanno la memoria corta ed invece è necessario ricordare. Io ho notato questa necessità, proprio nelle scuole, anche se, affinché non si dimentichi, è importante che i ragazzi incontrino persone con una conoscenza qualificata, come quella di chi è intervenuto direttamente nelle dinamiche. È importante questo per evitare che ciò che è stato cada nell’oblio, perché il rischio che ciò avvenga c’è”.

Altre quattro strade a Merine di Lizzanello saranno intitolate alle vittime della mafia, lo ha annunciato il sindaco di Lizzanello Fulvio Pedone. Ci saranno: via Giovanni Falcone; via Francesca Morvillo, via Paolo Borsellino e via Antonio Montinaro, l’assistente di polizia di Calimera, capo della scorta di Falcone, vittima nella strage di Capaci.

“Ci sono diverse strade che hanno bisogno di un nome a Merine, da diverso tempo – ha detto il sindaco Fulvio Pedone – intitolare queste strade alle vittime della mafia mi è sembrato doveroso, è un modo per dare immortalità a queste persone e, al contempo, intitolare a Peppino Impastato proprio la strada della scuola ci è sembrato un messaggio importante per i ragazzi, perché persone come Peppino Impastato hanno consegnato al Paese il vero senso della vita e di come questa va vissuta affinché resti un esempio per tutti”.

Presenti anche il magistrato **Michele Toriello**, il comandante del Reparto Operativo Provinciale dei Carabinieri **Luca Scuzzarella**, il tenente colonnello **Saverio Lombardi** e la **signora Montinaro**, madre di Antonio.

L’iniziativa dell’assessore ai Servizi Sociali **Noemi Calogiuri** è stata accolta dal dirigente scolastico **Andrea Valerini** con sensibilità e disponibilità: “Crediamo che queste iniziative non solo siano utili, ma siano indispensabili per la crescita emotiva e per promuovere i concetti di onestà, dignità e rispetto nei nostri studenti – ha sottolineato Valerini – La scuola non deve solo insegnare, deve prima di tutto educare.

Lavoriamo per questo, per i nostri ragazzi che sono il nostro futuro”.

